

**Il saggio**

Tra Freud e Warburg nel mondo delle immagini

LUCIANA SICA

L'inconscio è strutturato come un linguaggio. Chi mastica di psicoanalisi, non può ignorare quest'espressione di Lacan, e sa pure che il maestro francese non si considerava un eretico («Voi siete lacaniani, io sono freudiano»). Ora, *Immaginando* si direbbe un libro in odore decisamente antilacaniano, escludendo di ridurre in parole le "figure", di sottovalutare il rapporto che l'inconscio intrattiene con il visivo, di "disturbare" un'esperienza di natura estetica con la ricerca ossessiva di un significato. E sorprende - piacevolmente - che sia firmato da una coppia illustre della Società psicoanalitica italiana, da due freudiani doc. In questo loro saggio originale e innovativo, volutamente poco sistematico, incline a una scrittura letteraria e a tratti aforistica, c'è Aby Warburg almeno quanto Freud, e comunque una folla di artisti oltre che di filosofi. E di analisti, naturalmente, da Winnicott a Pontalis, ai Botella, ma anche Bollas: per recuperare il sogno nella sua dimensione "antica" di incontro con il destino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMAGINANDO

di Domenico Chianese e Andreina Fontana

Franco Angeli, pagg. 240, euro 29

